

Faldone 23

Un fugace intervallo di consapevolezza

1.

(«Non solo la vita di ognuno, dunque, ma la storia di tutta la specie sarà stata un breve sogno loquace circondato da un sonno mutacico, questo implicano Pennisi e Falzone, ne *Il prezzo del linguaggio. Evoluzione ed estinzione nelle scienze cognitive* (2010 dal Mulino, pagine 368, euro trenta);

con nessun *altro*, tale pienamente: alieno primate o di altro *phylum* mutante; non vivremo abbastanza per dialogare *in vivo*

di Essere e stringhe non faremo in tempo a discutere di tempo, di sport o politica, con atlantidi avatar o grosse alghe spiritate, talee-bouquet d'organi vari, carbonchi-lego di assemblee distribuite»).

2.

magari, con solo qualche dente in meno o in più, appena più bassa o più dritta,
la meno trionfale o finale, qualcosa come “mamma” o: “più luce”
o: “dove sei”, o: “non voglio”, o: “ho paura”;

potremmo ancora sentirci un nostro stesso
prefisso, o radice, e comunque
niente che annunci o ricordi verità, pace:

ma la molliccia effusione di un cervello, il putrido *flatus* dell'estrema Broca»).

3.

(«Arma del filosuicidio, proprio il troppo parlare; la lingua che è vento ma fa il pane,
che ha liofilizzato l'evoluzione in tante immobili vicende cangianti, il fuoco la fisica,
la ruota la rete:
cose uguali a sé stesse, se consideri l'intero disegno.

La lingua – questa è la tesi – ci ha reso inutile continuare a mutare, accelerando così l'estinzione,
del resto inevitabile;
la lingua ha seguito il tempo passo a passo
– ma il tempo aveva lasciato a marciare con lei un suo zombi alter-ego,
mentre il lui vero sfrecciava in silenzio di sghebo,
per ogni arsi un milione»).